

del sistema educativo e scolastico del paese. Non le sembra una dichiarazione eccessiva e forse anche facilmente smentita dai dati, che sono il risultato delle politiche che il suo Ministero sta portando avanti da quando siete al Governo? Non pensiamo, invece, che bisogna contrastare le vostre scelte malsane, perché la scuola ha bisogno di continuità e competenza, vale a dire di principi fondamentali che richiederebbero il riconoscimento *in primis* del servizio svolto e la stabilizzazione di coloro che, a lungo, hanno contribuito al funzionamento del sistema scolastico. I posti vacanti, coperti annualmente dai precari — i cosiddetti precari storici — sono ancora moltissimi e voi lo sapete.

Le mancate immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2002-2003 non garantiranno la continuità delle classi ed alimenteranno appunto il precariato e l'incertezza.

Diciamo « no » a questa politica ed invitiamo tutti i colleghi a votare a favore dell'emendamento al nostro esame (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spina 25.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 428
Maggioranza 215
Hanno votato sì 190
Hanno votato no .. 238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sasso 25.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Mi scusi, ma ormai le do la parola sull'emendamento Bellillo 25.9.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 424
Maggioranza 213
Hanno votato sì 185
Hanno votato no .. 239).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bellillo 25.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, prima di spiegare la ragione dell'emendamento soppressivo, vorrei compiere un passo indietro. Durante la discussione sulle linee generali, nel corso di molti interventi, è stato correttamente mostrato che tecnicamente questo disegno di legge finanziaria, con riferimento alla scuola, s'innesta sulla legge finanziaria precedente — anche se con qualche danno in meno —, proseguendo nella logica dei tagli. L'espressione « prosegue nella logica dei tagli » non è uno slogan! Sia dalla relazione sia dalla descrizione neutrale dei dossier realizzati dall'ufficio studi, si evince che i commi 1, 4 e 6 mirano a consolidare il processo di razionalizzazione avviato in applicazione dell'articolo 22 della legge n. 448 (legge finanziaria 2002) che ha previsto una rilevante riduzione di personale docente nel triennio 2003-2005.

Allora, cari componenti del Governo, se non si può dire che questa sia una finanziaria di tagli alla scuola come quella dell'anno scorso, siamo particolarmente preoccupati per le misure adottate nel merito.

In particolare, la misura di cui al comma 1 è destinata a produrre gravi effetti nel funzionamento — didattico! —

delle scuole. Mi accaloro quando dico didattico perché ricondurre tutte le cattedre a 18 ore, individuando moduli organizzativi diversi da quelli previsti dai decreti costitutivi, significa mettere mano, per ragioni finanziarie, alle ragioni didattiche che avevano portato alla costituzione delle cattedre medesime. Mi chiedo, e chiedo a voi, come possano il ministro ed i rappresentanti del centrodestra avere il coraggio di parlare di qualità della scuola quando, per ragioni di bilancio, non si perde occasione per adottare misure che hanno gravi conseguenze sulla didattica. Quali saranno? Sicuramente si accentueranno i fenomeni di mobilità dei docenti; inoltre, è prevedibile un aumento di nuove scelte dei libri di testo. Non mi sembra poca cosa. Evviva la qualità della scuola (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 25.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 415
Maggioranza 208
Hanno votato sì 182
Hanno votato no .. 233).

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito a votare.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, modificando il parere reso poc'anzi, con specifico riferimento al subemendamento, a prima firma Gambale 0.25.275.3, presentato al mio emendamento 25.275, che riformula il

comma 6 dell'articolo 25, esprimo parere favorevole qualora i presentatori (esso reca le sottoscrizioni di deputati di quasi tutti i gruppi) accettino di espungere dal testo la parola: «vincolante».

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concordo con la proposta di riformulazione avanzata dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Quando passeremo all'esame del subemendamento Gambale 0.25.275.3 chiederò all'onorevole Gambale se accetti la proposta di riformulazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 25.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 423
Maggioranza 212
Hanno votato sì 183
Hanno votato no .. 240).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 25.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rusconi. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUSCONI. Signor Presidente, con l'emendamento Colasio 25.13 tentiamo di limitare il danno o, per lo meno, di giungere ad una soluzione di buon senso, come si è riusciti a fare in relazione al comma 6 (sull'handicap).

Si tratta di comprendere nel completamento delle 18 ore di cattedra quel personale docente che già è inserito in progetti pluriennali approvati. Sarebbe, questo, un gesto di stima per il lavoro della classe insegnante, la quale, in questo paese, ha contribuito in maniera determi-

nante — a volte, nonostante la politica! — a mantenere ad un buon livello le condizioni delle nostre scuole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 25.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 420
Maggioranza 211
Hanno votato sì 183
Hanno votato no .. 237).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sasso 25.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, qui si tratta di ridurre il danno perché la formulazione dell'intero comma, signor sottosegretario Aprea, è assai confusa.

Pertanto, la soppressione di una parte del comma medesimo potrebbe chiarire che l'esclusione riguarda tutte le situazioni di soprannumerarietà e, quindi, anche quelle derivanti dalla costituzione di posti orari esterni alla scuola.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sasso 25.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 416
Maggioranza 209
Hanno votato sì 183
Hanno votato no .. 233).*

Passiamo alla votazione degli emendamenti Grignaffini 25.19, Volpini 25.20 e Russo Spena 25.21, di identico contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, la dotazione organica dei collaboratori scolastici è già stata ridotta in modo molto consistente nella scorsa finanziaria. Scusatemi, ma il richiamo è doveroso. Non si capisce questa finanziaria se non si fanno i richiami alla precedente e ad altri provvedimenti. Siamo arrivati alla frutta; interventi ulteriori rischiano davvero di pregiudicare l'agibilità igienico-sanitaria della scuola. Però quello che ci preme maggiormente dire è che esiste l'idea che i collaboratori scolastici non costituiscano parte del sistema di risorse umane capaci di costituire una vera comunità, cioè sono considerati del tutto superflui — avanti con i tagli —, non sono considerati parte essenziale della scuola. Non è così, e chi conosce la scuola lo sa.

Ecco, noi abbiamo presentato molti emendamenti per evitare questi danni. Abbiamo constatato che hanno presentato emendamenti anche numerosi membri di maggioranza, speriamo che il Governo ne voglia tenere conto, perché quando si tratta di elementi così concreti che pregiudicano il buon andamento e la qualità della scuola si dovrebbe essere un po' meno sordi *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Grignaffini 25.19, Volpini 25.20 e Russo Spena 25.21, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 419
Maggioranza 210
Hanno votato sì 182
Hanno votato no .. 237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 25.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì 179
Hanno votato no .. 229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carra 25.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 408
Votanti 407
Astenuti 1
Maggioranza 204
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 235).

Passiamo all'emendamento Capitelli 25.26.

PIERA CAPITELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, intervengo soltanto per dire che ritiriamo questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento Peretti 25.29.

ETTORE PERETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, intervengo solamente per ritirare tutti gli emendamenti presentati all'articolo 25 e per preannunciare il voto favorevole sull'emendamento 25.275 della Commissione, riguardante gli insegnanti a sostegno, che noi del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) abbiamo concretamente contribuito a costruire.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, faccio mio questo emendamento Peretti 25.29. Ci tengo a mettere in votazione questo (per gli altri non posso). Invitiamo tutti i colleghi dell'Assemblea a votarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, le faccio presente che il suo gruppo ha già sottoscritto l'emendamento Giacco 25.28, di analogo contenuto normativo all'emendamento Peretti 25.29, appena ritirato.

PIERO RUZZANTE. Ne prendo atto, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Giacco 25.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giacco. Ne ha facoltà.

LUIGI GIACCO. Signor Presidente, noi abbiamo presentato questo emendamento perché riteniamo che l'integrazione scolastica dell'alunno disabile nella scuola è permessa solo se c'è, oltre all'insegnante di sostegno, anche il collaboratore scolastico, per quanto riguarda tutte quelle mansioni di autonomia personale e di indipendenza.

Allora, noi riteniamo fondamentale che all'interno del plesso scolastico questa fi-

gura sia presente perché, altrimenti, l'insegnante di sostegno, che soprattutto è delegato al *curriculum*, all'apprendimento, alla comunicazione e alla relazione, non avrà tale possibilità, se non c'è questo tipo di aiuto da parte del collaboratore. Ecco perché insistiamo che sia posto in votazione questo emendamento, perché è fondamentale, per mantenere l'integrazione scolastica, soprattutto, degli alunni più gravi, la presenza di un collaboratore scolastico per l'autonomia personale (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambale. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GAMBALE. Intervengo a titolo personale, signor Presidente, semplicemente per dire che arriveremo all'esame dell'emendamento sulla materia dell'handicap che, per fortuna, ci vedrà su uniti in una riformulazione su cui anche noi ci siamo impegnati a lavorare. Ma questo è un altro tassello della stessa materia, su cui inviterei la maggioranza e il Governo a riflettere. Si chiede soltanto che in ogni scuola sia almeno garantita la presenza di un collaboratore scolastico per quelle mansioni di cui parlava l'onorevole Giacco. Credo che, se vogliamo garantire l'integrazione, non è soltanto questione di docenti, ma anche di collaboratori, i quali prestano un'opera importante a fianco degli handicappati. Inviterei il Governo e la maggioranza ad una disponibilità ulteriore su questo tema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Francesca Martini. Ne ha facoltà.

FRANCESCA MARTINI. Signor Presidente vorrei ricondurre il tema sul giusto binario. Il collaboratore scolastico non è colui che permette all'alunno disabile l'integrazione attraverso l'assistenza fisica (penso che i colleghi che si occupano di handicap lo sappiano quanto me) ma è l'assistente personale fornito dalle ASL, in

convenzione con i comuni. In questo caso, si parla del collaboratore scolastico, cioè del vecchio, storico bidello, assistente – diciamo così – dei professori e degli alunni, che già in base agli accordi contrattuali, a quanto mi risulta, deve occuparsi di piccole mansioni di aiuto al professore, in assenza dell'assistente, quando non sia in copertura oraria. Non mi sembra che questo emendamento sia congruo. Lo afferma una persona che, mi pare, sulla disabilità abbia mostrato un impegno molto forte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, i tre successivi emendamenti sono stati presentati dal collega Alberto Giorgetti e da me. Nella formulazione del testo dell'emendamento presentato dal Governo, all'articolo 25, comma 6, trovo che la sostanza delle proposte emendative da me presentate sia stata del tutto recepita. Di che cosa si tratta, onorevoli colleghi? Per la prima volta, non si parla più di tetto per le deroghe, assicurando che tutti i portatori di handicap accertati abbiano l'assistenza e ce l'abbiano secondo quanto previsto dalla legge n. 104 del 1992. Oltre tutto, per chi conosce la materia, questo significa anche, avendo previsto un riferimento alla medesima legge n. 104, il riconoscimento di una serie di prerogative contenute nel testo normativo. Pertanto, signor Presidente, intendo ritirare, o ritirerò, a seconda di come lei ritenga opportuno, gli emendamenti di cui sono secondo presentatore, insieme al collega Alberto Giorgetti, ma non perché non desideri che siano posti in votazione: avrei insistito comunque, se non fosse stato recepito questo obiettivo che crea un minimo di giustizia sociale. Devo affermare che il testo del Governo è andato anche oltre le possibili aspettative perché abbiamo raggiunto la cancellazione del tetto che, invece, nella legge, esisteva, cari colleghi, e non consentiva di assicurare a tutti quella necessaria assistenza la quale, comunque, non è a beneficio loro ma

dell'intera classe in cui vi sia un portatore di handicap.

Ringrazio quindi la Commissione ed il Governo per aver recepito questa istanza, che veniva posta, oltre che dal mio emendamento, anche da proposte emendative presentate da altri colleghi dell'opposizione. Vorrei solo osservare che è grave il fatto che un deputato lamenti l'accettazione, da parte del Governo, di alcuni emendamenti; questa, infatti, non deve diventare una Camera in cui si parla tra sordi! Quando il Governo, sacrificando la sua impostazione, modifica il testo (anche se il problema non è risolto), bisogna prendere atto che il Parlamento ha svolto una funzione positiva. Questo è ciò che è avvenuto in questo caso, con la cancellazione di un'ingiustizia che ci trasciniamo dietro dal 1997. Ritiro gli emendamenti ed ovviamente esprimerò un voto a favore su quello del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, intervengo per un chiarimento. Questo è un emendamento molto importante, perché le competenze di assistenza personale, fisica, al disabile inserito in una scuola sono proprie della scuola stessa, e se non vi è un adeguato numero di operatori scolastici che possono svolgere tali funzioni si crea una grave difficoltà per l'integrazione e per gli stessi insegnanti di sostegno. Queste non sono competenze delle ASL! Le ASL hanno competenza dal punto di vista della consulenza sanitaria e riabilitativa, in base alla separazione delle funzioni prevista dalla norma, nonché dall'accordo di programma. Ribadisco pertanto l'importanza di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, sulla questione dell'handicap abbiamo trovato

una convergenza, a partire da molti emendamenti che prevedevano di eliminare il tetto alla deroga. Inviterei pertanto a trovare, anche su questa proposta emendativa, la medesima unità. Si tratta di portare aiuto in determinate situazioni! Esistono plessi scolastici che non hanno neanche un collaboratore: ebbene, con questa proposta emendativa si chiede che ve ne sia almeno uno. Perciò il mio è un invito ad esprimere un voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, intervengo per annunciare che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista esprimeranno un voto a favore di questo emendamento. È un emendamento che riteniamo di buonsenso in quanto va proprio nella direzione di dare una risposta importante ad un problema presente nella scuola: quello di una minima dotazione di personale e di collaboratori scolastici che dovrebbero essere preposti, appunto, al sostegno dei ragazzi portatori handicap. Ribadisco, quindi, che i deputati del mio gruppo esprimeranno un voto a favore di tale proposta emendativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ranieli. Ne ha facoltà.

MICHELE RANIELI. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento 25.275 della Commissione, che pur dimostra una certa sensibilità al problema, di fatto non lo risolve, per un duplice aspetto; innanzitutto perché l'assistenza al bambino portatore di handicap non rientra nei compiti dell'insegnante, il quale, per la precisione, si deve occupare della parte educativa. Tra i suoi compiti, cioè, non rientrano quelli attinenti la pulizia e l'assistenza personale, così come tali funzioni non rientrano tra quelli propri del collaboratore — il bidello — che non si deve occupare della cura del bambino.

Ebbene, soprattutto dopo l'avvio, anche se in via sperimentale, della scuola dell'infanzia a due anni e mezzo, mi domando chi provvederà ai compiti di pulizia e di assistenza di un bambino, appunto, di quell'età (o poco più), se questi non rientrano né tra i compiti dell'insegnante, né tra quelli del bidello. Questo bambino frequenterà la scuola dell'infanzia, in sostanza, con i cosiddetti bisogni addosso. La stessa cosa vale per i portatori di handicap.

In sostanza, non approvare questo emendamento significa non tutelare il fanciullo e non operare a favore ed a tutela dell'infanzia. Pertanto invito il Governo a svolgere una riflessione più approfondita su questo punto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Di Serio D'Antona. Ne ha facoltà.

OLGA DI SERIO D'ANTONA. Signor Presidente, intervengo per invitare i colleghi della maggioranza e del Governo ad accettare questo emendamento. Di fatto, se non vi è almeno un collaboratore in un plesso scolastico, in alcuni casi si impedisce l'inserimento di un bambino portatore di handicap nella scuola. Mi auguro che si compia una attenta riflessione su questo punto; credo che in quest'Aula nessuno voglia assumersi la responsabilità di impedire ad un bambino portatore di handicap di frequentare la scuola insieme a tutti gli altri compagni più fortunati.

Rinnovo quindi l'invito ad accogliere questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, titolo personale, l'onorevole Fatuzzo. Ne ha facoltà.

FABIO FATUZZO. Signor presidente, intervengo a titolo personale per chiarire che non è compito dei collaboratori scolastici provvedere all'assistenza igienico-sanitaria dei ragazzi portatori di handicap. Questo è un compito ben preciso degli assistenti igienico-sanitari che debbono es-

sere forniti dagli assessori alla solidarietà sociale in convenzione con l'ASL competente. Quindi attribuire ad un collaboratore scolastico dei compiti che non sono suoi per contratto, significherebbe innescare un conflitto tra il ragazzino portatore di handicap (che crederebbe di aver un assistente) ed il collaboratore scolastico il quale si rifiuterebbe, sulla base del contratto, di svolgere questa funzione.

Bisogna pensare piuttosto a garantire l'assistente igienico-sanitario ai ragazzini portatori di handicap. Questa figura è ben altra e diversa da quella del collaboratore scolastico; quindi, questo emendamento è, a mio avviso, errato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giacco 25.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prendo atto che l'onorevole Peretti non è riuscito a votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che l'onorevole Bianchi Clerici accetta la riformulazione del suo emendamento 25.103 proposta dal relatore per la maggioranza.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 25.103, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	227
<i>Hanno votato no</i> ..	169).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Grignaffini 25.32 e Rusconi 25.33, di analogo contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Abbiamo proposto la soppressione del comma 3 perché ci sembra opportuno attendere l'effettivo riordino degli organi collegiali territoriali.

È vero, l'azione controriformatrice di questo Governo è stata così fortemente caratterizzata dalla sospensione dei provvedimenti derivanti dalle numerose riforme dei governi di centrosinistra — senza avere mai una alternativa — da far sì che ci siamo abbastanza abituati.

È all'esame del Parlamento un disegno di legge delega che ha lasciato e lascia tutti nella totale incertezza perché è caratterizzato da un vuoto di contenuti; ciò perché si è voluto cancellare la legge n.30 senza proporre alcunché di alternativo. Si fa la stessa cosa per gli organi collegiali territoriali: un altro esempio di questa politica. Si pone uno stop agli organi collegiali territoriali riformati dalla legge n.59 del 1997 (che avrebbe dovuto già essere in vigore in quest'anno scolastico) e non si propone nulla di nuovo.

Con questo provvedimento si rende ancora più inefficiente quel poco che è rimasto degli organi collegiali (quelli vecchi del 1974); infatti si toglie loro anche il personale. A noi sembra francamente che si sarebbe potuto anche attendere prima di adottare questa misura e verificare cosa scaturiva dalla novità della riappropriazione della delega da parte del

ministro per fare nuovi organi collegiali; ma come sempre si vogliono precorrere i tempi.

Ci sembra una misura che arrecherà poco vantaggio in termini di recupero di personale e che vuole proseguire il metodo di togliere senza proporre.

MICHELE VENTURA, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE VENTURA, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, su un tema così importante non abbiamo avuto il piacere, nonostante le varie sollecitazioni, di ascoltare l'opinione del Governo. Sarebbe gradito sapere cosa pensa il Governo sull'insieme di questi argomenti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Naturalmente, non posso obbligare nessuno.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Grignaffini 25.32 e Rusconi 25.33, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i>	389
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	161
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sasso 25.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Onorevoli colleghi, vi prego... Non voglio che poi capitino fatti spiacevoli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 390
Maggioranza 196
Hanno votato sì 163
Hanno votato no .. 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 25.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 391
Votanti 383
Astenuti 8
Maggioranza 192
Hanno votato sì 158
Hanno votato no .. 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 25.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 387
Votanti 386
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato sì 164
Hanno votato no .. 222).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Sasso 25.37 e Rusconi 25.38, di analogo contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, questa misura è sicuramente offensiva sia nei confronti del personale che per gravi

motivi di salute si sia sottoposto alle procedure di verifica da parte degli organi medico-collegiali, sia nei confronti dei medesimi organi che hanno espresso le loro valutazioni.

È ridicola la concezione residuale che si ha della scuola. Ciò emerge chiaramente anche da questo provvedimento: ancora tagli ed insufficienti risorse per tutte le occorrenze (nuove tecnologie, rinnovi contrattuali, edilizia scolastica). Inoltre, si dice che le economie prodotte (quali economie se il risparmio è rinviato di cinque anni?), che si vi verificheranno tra cinque anni, verranno destinate all'incentivazione dei contratti del personale. Ci rendiamo conto che diciamo a tutto il personale della scuola, che aspetta il nuovo contratto e l'incentivazione della propria professionalità, che sarà incentivato se vi saranno economie sui malati e sugli inidonei e che queste si realizzeranno entro cinque anni? Questo è un provvedimento che prende in giro: non si tratta di reali economie, ma di economie presunte! Si parla di cinque anni, ma vi è la promessa di spendere i soldi subito: pensate che gli insegnanti non si accorgano di questa presa in giro? Purtroppo, ne sono ben consapevoli! Per il contratto, in questa finanziaria, c'è una miseria (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rusconi. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUSCONI. Signor Presidente, mi riferirò in particolare al mio emendamento 25.38. Con questo emendamento si intende sopprimere il comma 4 dell'articolo 25 che dispone, tra l'altro, che il personale docente dichiarato permanentemente inidoneo alla propria funzione per motivi di salute — ripeto, di salute: si tratta dei malati — ma idoneo ad altri compiti avrà la facoltà di chiedere di transitare ad altro ente pubblico entro cinque anni.

Oltre al dato coattivo dell'intervento, preoccupati sembrano essere soprattutto quei docenti che da anni sono proficua-

mente utilizzati nell'organizzazione e nella gestione delle biblioteche scolastiche e che ora rischiano di veder vanificato il lavoro svolto sino ad oggi.

Inoltre l'unica ipotesi di economia deriverebbe appunto dalla risoluzione in tronco del rapporto di lavoro. Una prospettiva, quella dell'espulsione dal posto del lavoro di una persona, la cui unica colpa sarebbe quella di essere ammalata, che non dovrebbe essere neppure ipotizzata.

Si ritiene infine — e su questo mi rivolgo al Governo — che alcune scelte laceranti nel mondo della scuola richiedano la pazienza di un grande patto condiviso e l'equilibrio di una concertazione che rispetti il ruolo e le difficoltà, quali la malattia in questo caso, di ogni persona (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sasso 25.37 e Rusconi 25.38, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	372
Maggioranza	187
Hanno votato sì	149
Hanno votato no ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 25.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	375
Maggioranza	188
Hanno votato sì	148
Hanno votato no ..	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rusconi 25.45 e Sasso 25.46, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	384
Maggioranza	193
Hanno votato sì	153
Hanno votato no ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 25.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	376
Maggioranza	189
Hanno votato sì	150
Hanno votato no ..	226).

ELENA EMMA CORDONI. Presidente, ma cosa devo fare per chiedere la parola (*Commenti*) ?

PRESIDENTE. Onorevole Cordoni, capisco che il clima generi stanchezza, ma dato che... (*Commenti del deputato Cordoni*).

Ma non è che non ha mai parlato. Se lei non me lo segnala prima, non è che posso... Io sto guardando i parlamentari che seguono il provvedimento per il suo gruppo. Le chiedo scusa, ma se lei mi dovrebbe fare la cortesia di venire qui al banco della Presidenza a segnarsi per parlare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sasso 25.51.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà (*Commenti del deputato Cordoni*). Ma

scusi, onorevole Cordoni, all'onorevole Sasso posso ancora dare la parola o devo darla per forza a lei?

ALBA SASSO. Scusate colleghi, ma l'emendamento 25.51 è relativo alla soppressione del comma 6 e, poiché si tratta della questione dell'handicap, mi risulta sostituito dall'emendamento 25.275 della Commissione. Quindi, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Allora è ritirato l'emendamento Sasso 25.51

TITTI DE SIMONE. Non lo ritira, Presidente. Vuole che venga esaminato dopo l'emendamento 25.275 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Sasso, mi scusi, ripeta quello che ha detto, per cortesia.

ALBA SASSO. Noi chiediamo la soppressione del comma 6 dell'articolo 25, relativo all'eliminazione del tetto per la deroga. Poiché c'è un emendamento presentato a nome di molti gruppi, allora possiamo accantonare questo emendamento per esaminare quello della Commissione.

PRESIDENTE. Il relatore cosa ne pensa di questa proposta?

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, possiamo affrontare subito l'emendamento del relatore, cioè il mio emendamento e valutare immediatamente i relativi subemendamenti.

PRESIDENTE. Cioè quale sarebbe?

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. L'emendamento 25.275 della Commissione che doveva essere posto in votazione immediatamente dopo l'emendamento Bellillo 25.57.

PRESIDENTE. No, scusate colleghi, non posso fare un salto logico.

Prima di passare all'esame dell'emendamento 25.275 della Commissione, dob-

biamo esaminare alcuni emendamenti che lo precedono (anche se probabilmente sono ad esso collegati). Pertanto dal punto di vista logico e procedurale se questi vengono ritirati potremo allora passare all'esame dell'emendamento 25.275 della Commissione.

Allora, l'emendamento Sasso 25.51 è stato ritirato. Presumo, se non viene espresso parere contrario da parte dei relativi presentatori, che siano ritirati anche gli emendamenti Bulgarelli 25.52 e Rusconi 25.53, essendo di analogo contenuto normativo dell'emendamento 25.51.

Passiamo ora ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 25.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	388
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i>	..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Russo Spena 0.25.275.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	389
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i>	..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Zanella 0.25.275.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 391
Maggioranza 196
Hanno votato sì 156
Hanno votato no .. 235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Zanella 0.25.275.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 392
Maggioranza 197
Hanno votato sì 159
Hanno votato no .. 233).

Prendo atto che l'onorevole Cesaro non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo al subemendamento Gambale 0.25.275.3.

Chiedo all'onorevole Gambale se intenda accettare la riformulazione proposta dal relatore per la maggioranza.

GIUSEPPE GAMBALE. Sì, signor Presidente, accetto la riformulazione e chiedo di parlare ...

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla subemendamento Gambale 0.25.275.3, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 389
Votanti 387
Astenuti 2
Maggioranza 194

Hanno votato sì 376
Hanno votato no .. 11).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.275 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambale. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI (*ore 20,55*)

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, a dir la verità, mi ero iscritto a parlare sul precedente subemendamento a mia firma, poi la confusione generale...

Sarò brevissimo, per accedere immediatamente dopo alle esigenze che l'onorevole Boccia, a nome di tutti noi, farà presenti alla Presidenza.

Intendevo segnalare che questa è una delle poche occasioni in cui, grazie al lavoro della Commissione, grazie alla sensibilità del Governo e al lavoro che tutti noi abbiamo svolto, il Governo ha completamente riformulato questo comma dell'articolo 25, accedendo alle nostre richieste e anche a quelle che l'onorevole Buontempo ha espresso in precedenza.

È stata superata l'idea di porre un tetto alle deroghe per gli insegnanti di sostegno che sforavano il rapporto 1 a 138 ed è stata formulata una proposta – che credo sarà votata all'unanimità da tutti i gruppi – nella quale si riformano i criteri delle deroghe, affidando ad un decreto emanato congiuntamente dal Ministero della salute e dal Ministero della pubblica istruzione l'individuazione dei criteri migliori nelle certificazioni e, in secondo luogo, nelle deroghe.

Abbiamo chiesto che questo atto amministrativo fosse sottoposto al parere delle competenti Commissioni parlamentari, in quanto riteniamo che anche il Parlamento debba dire la sua su un atto di indirizzo che, in parte, interviene a modificare una norma consolidata.

Ripeto, segnalo il fatto che, probabilmente, questa è una delle poche occasioni in cui, almeno sul tema dell'integrazione

dei disabili – che rappresenta un fiore all'occhiello del nostro paese in tutta Europa – questo Parlamento non si divide (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire innanzitutto per associarmi alle parole, finalmente non po' più distese, dell'onorevole Gambale, per ringraziare il Governo della sua disponibilità nonché per proporgli una nuova fase di lavoro.

Ritengo che questa convergenza debba costituire soltanto l'inizio di un lungo lavoro che ci aspetta e che, peraltro, abbiamo già cominciato – l'onorevole Martini lo sa bene – in Commissione infanzia, in modo assolutamente pacifico e *bipartisan*.

È necessario un lungo lavoro di revisione del meccanismo di attribuzione degli insegnanti di sostegno. In questo emendamento, abbiamo accettato lo spirito – peraltro anche corretto dal punto di vista del controllo e della spesa – attraverso il quale si intende individuare criteri e certificazioni rigorosi e ineccepibili dal punto di vista della diagnosi clinica.

Quando si tratta di handicap, è quanto meno corretto fare questo. Però, c'è bisogno di svolgere qualche altra riflessione (*Commenti*). Chiederei un po' più di attenzione (*Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Capitelli.

PIERA CAPITELLI. Abbiamo parlato a lungo di *porno tax*. Su questi argomenti, che toccano tanti di voi e tante famiglie che spesso si rivolgono a noi contando sulla nostra sensibilità, noi diamo questo spettacolo di totale disinteresse o quanto meno di delega ad altri. I problemi sono i seguenti: con quali risorse affrontare il

crescente disagio psichico dei preadolescenti, visto che spesso le certificazioni contrabbandate per certificazioni di handicap derivano da questo tipo di disagio; verificare l'efficacia della determinazione dell'organico attraverso il meccanismo del rapporto 1 ogni 138; ragionare ancora una volta sulla variabile...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! L'onorevole Capitelli sta usando il tempo a sua disposizione.

PIERA CAPITELLI. ...del numero di alunni per classe, al fine di un'efficace integrazione. Gradirei vedere, quanto meno, un cenno del capo da parte del Governo a riprova della sua disponibilità, perché gli argomenti sono di primaria importanza ed urgenza. Grazie (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 25.275 della Commissione, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	381
Votanti	376
Astenuti	5
Maggioranza	189
Hanno votato sì	375
Hanno votato no ..	1).

A seguito dell'approvazione di questo emendamento, risultano preclusi tutti i successivi emendamenti fino all'emendamento Giacco 25.88.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 25.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 383
 Votanti 382
 Astenuti 1
 Maggioranza 192
 Hanno votato sì 154
 Hanno votato no .. 228).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Sasso 25.69, Bellillo 25.70 e Rusconi 25.71, di identico contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, intervegno brevemente. Chiediamo la soppressione del comma 7 dell'articolo 25. Siccome riteniamo che i commi precedenti non prevedano risparmi, proponiamo di sopprimere il comma 7 che parla di stanziamenti impossibili.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, intervegno per chiedere di apporre la mia firma a questi emendamenti soppressivi del comma 7.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Sasso 25.69, Bellillo 25.70 e Rusconi 25.71, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 381
 Maggioranza 191
 Hanno votato sì 151
 Hanno votato no .. 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Pepe 25.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 380
 Votanti 378
 Astenuti 2
 Maggioranza 190
 Hanno votato sì 139
 Hanno votato no .. 239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carra 25.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 381
 Votanti 372
 Astenuti 9
 Maggioranza 187
 Hanno votato sì 144
 Hanno votato no .. 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 25.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 382
 Maggioranza 192
 Hanno votato sì 144
 Hanno votato no .. 238).

Ricordo che gli emendamenti Alberto Giorgetti 25.78 e Santulli 25.80 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 25.76, Russo Spina 25.77 e Capitelli 25.79, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	151
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delbono 25.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	144
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bimbi 25.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> ..	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellillo 25.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	387
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	153
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Volpini 25.92 e Capitelli 25.91, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	383
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	149
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cordoni 25.94.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà *(Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

Colleghi, poco fa il Presidente Casini ha detto che il clima crea la stanchezza. Io mi dissocio: è la stanchezza che crea il clima. Tuttavia, se consentite, vi sono pochi altri emendamenti e concluderemo l'esame dell'articolo 25: soprattutto la maggioranza dovrebbe esser d'accordo con la Presidenza, altrimenti possiamo concludere qua i nostri lavori...

Prego, onorevole Cordoni.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, credo che questo emendamento — tra l'altro, ne era stato presentato uno identico anche da colleghi della maggio-

ranza, ma non so se l'emendamento Volontè 25.98 sia stato ritirato – ponga un problema che sarebbe opportuno risolvere con questa finanziaria, perché stiamo parlando di lavoratori socialmente utili con cui questo Stato ha costruito un rapporto di stabilizzazione nel mondo della scuola.

Qualche anno fa, dentro quel percorso che ci ha permesso di ridurre sensibilmente i lavoratori socialmente utili nel nostro paese, una delle operazioni compiute fu proprio l'affidamento di alcune funzioni della scuola, specialmente quelle relative alle pulizie ed alla vigilanza, ai lavoratori socialmente utili attraverso appalti alle cooperative, in modo tale da consentire tale processo di stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Credo che quell'impegno, assunto allora dallo Stato italiano con quella legge – così come abbiamo fatto per altri lavoratori in l'Italia, con altri percorsi e con altre soluzioni –, vada mantenuto; per cui, ribadire questa norma serve proprio per sostenere che quelle attività che furono affidate a questi lavoratori, affinché potessero continuare ad avere un lavoro ed un reddito, possano essere confermate.

Se venisse meno questa proposta, non vi sarebbero solo persone senza prospettive di lavoro – che, già di per sé, è grave –, ma verrebbe meno anche un patto che abbiamo stipulato quando si è deciso il processo di fuoriuscita da quei 150 mila lavoratori, e che abbiamo costruito con grande pazienza. Si tratta di un argomento che affronteremo più avanti, perché nel Mezzogiorno questo problema non è ancora del tutto risolto; certo, non abbiamo più i numeri di qualche anno fa, ma se non verrà approvato questo emendamento, riconsegneremo alla disoccupazione migliaia di lavoratori che, invece, hanno creduto agli impegni che abbiamo assunto (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, a noi non la sfugge situazione, certamente

grave, in cui si trovano in questo momento migliaia di lavoratori socialmente utili. Diciamo ciò anche in rapporto al fatto che, in questa finanziaria, manca anche da questo punto di vista buona parte delle promesse di stabilizzazione fatte nei confronti di questo importante comparto. Tuttavia, crediamo che le ricette che sono state perseguite, vale a dire l'esternalizzazione e la terziarizzazione di tali servizi, affidati con appalti a ditte private, non possono certamente corrispondere – cosa che si sta dimostrando reale, infatti, viste le condizioni in cui versano questi lavoratori – a quella necessità di garanzia e di stabilizzazione rispetto alla propria condizione di lavoro.

Per queste ragioni abbiamo presentato all'interno di questo disegno di legge finanziaria un emendamento che va verso nella direzione completamente opposta di chiedere l'assunzione nell'organico dello Stato, nella pubblica amministrazione, di questi lavoratori per ritornare, sostanzialmente, a ricoprire i ruoli svolti in precedenza. Dico questo, anche perché questo sistema della terziarizzazione, a conti fatti, non ha prodotto alcun risparmio. Tutto ciò dovrebbe risultare molto chiaro ed evidente al ministro Tremonti che ormai si occupa soltanto di queste questioni ed è sensibile solo a questi temi. La terziarizzazione, con il sistema di appalti, oltre al danno nei confronti di questi lavoratori, ha prodotto un costo aggiuntivo per le casse dello Stato.

Queste cose costituiscono molte buone ragioni per andare contro il processo di esternalizzazione, quindi noi votiamo contro questo emendamento e, attraverso emendamenti successivi, chiediamo di ritornare all'assunzione di questi lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambale. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, in questo caso non si tratta di tornare indietro rispetto alla scelta del-